

NEI DINTORNI DI VOLTERRA

COME UN LAGO IN COLLINA

ALL'INTERNO DI UN ULIVETO, ERA UNA PISCINA TRADIZIONALE CHE, CON INTERVENTI BEN STUDIATI, È DIVENTATA UN BIOLAGO, DALLE FORME MORBIDE E SINUOSE

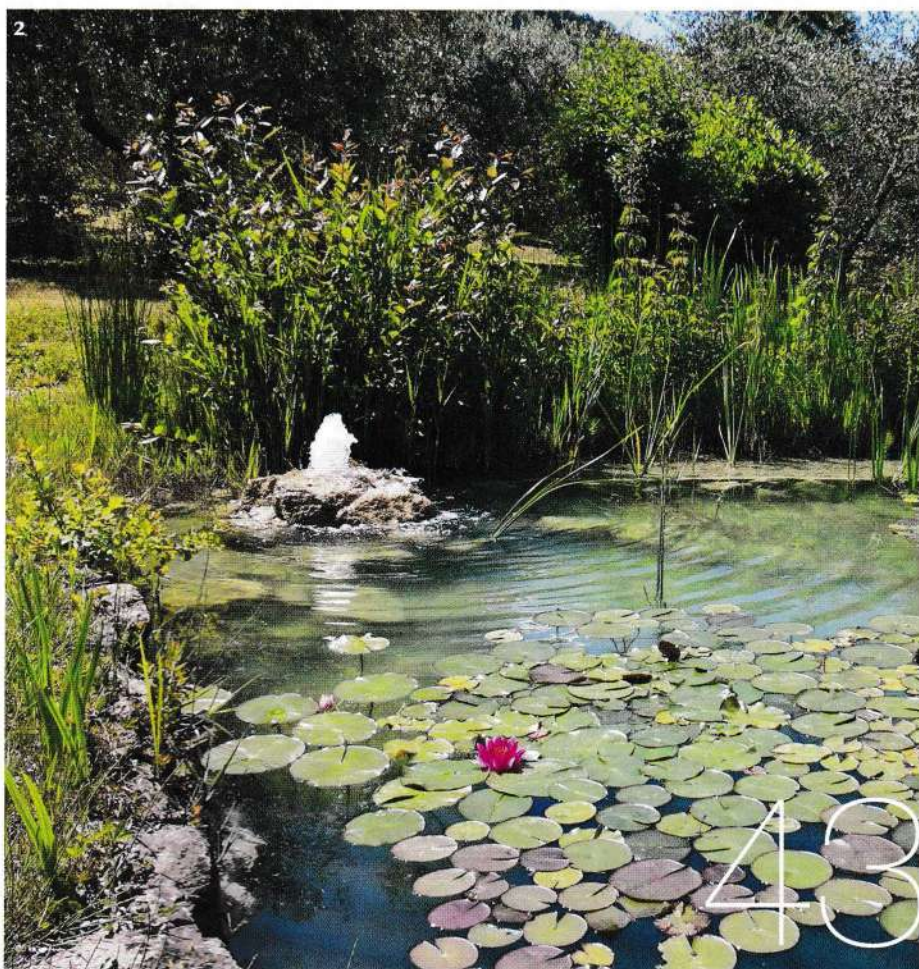
di Mariangela Molinari | Foto di Daria Morucci

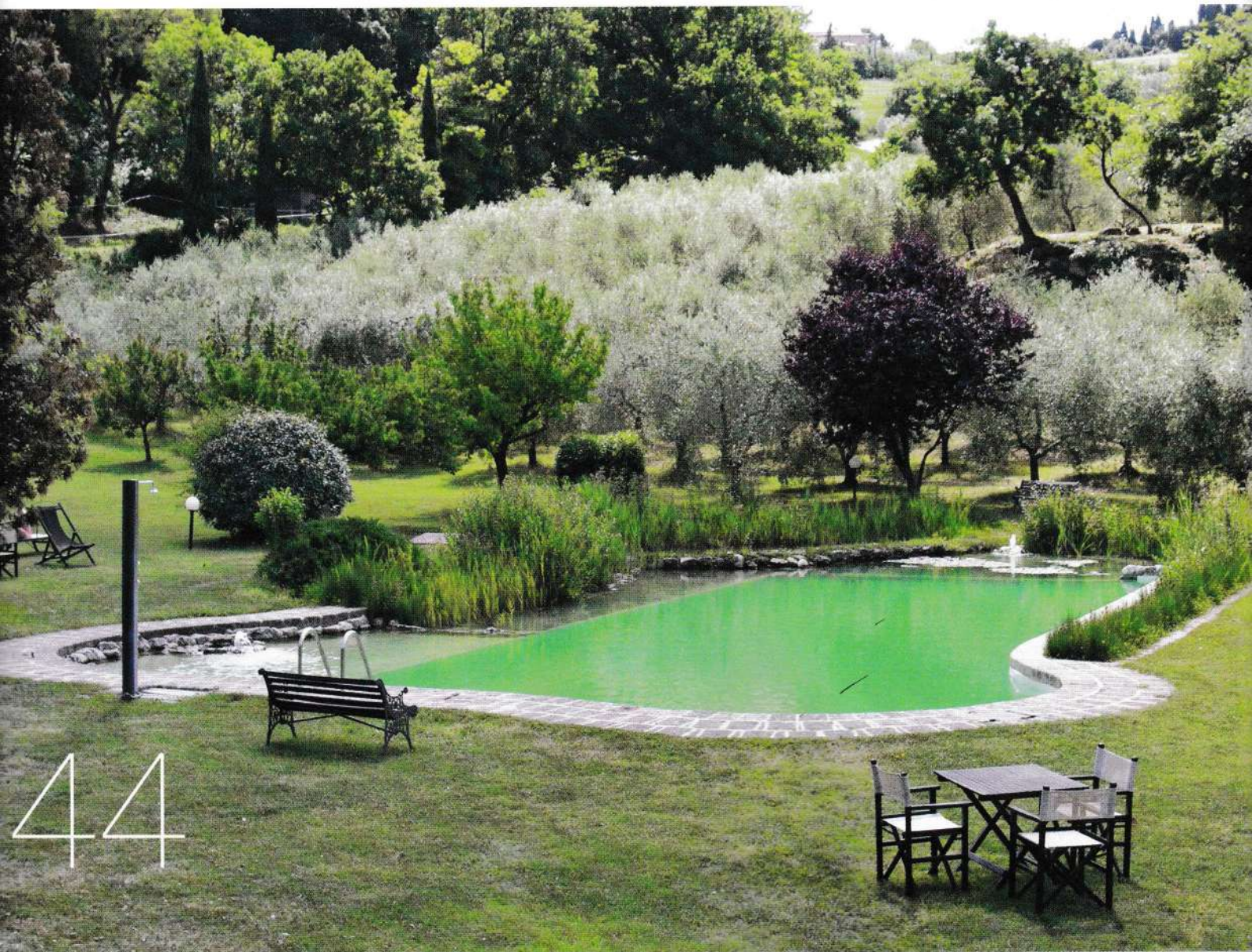
IL PUNTO
DI FORZA:
L'ARMONIOSO
INSERIMENTO
NEL
PAESAGGIO



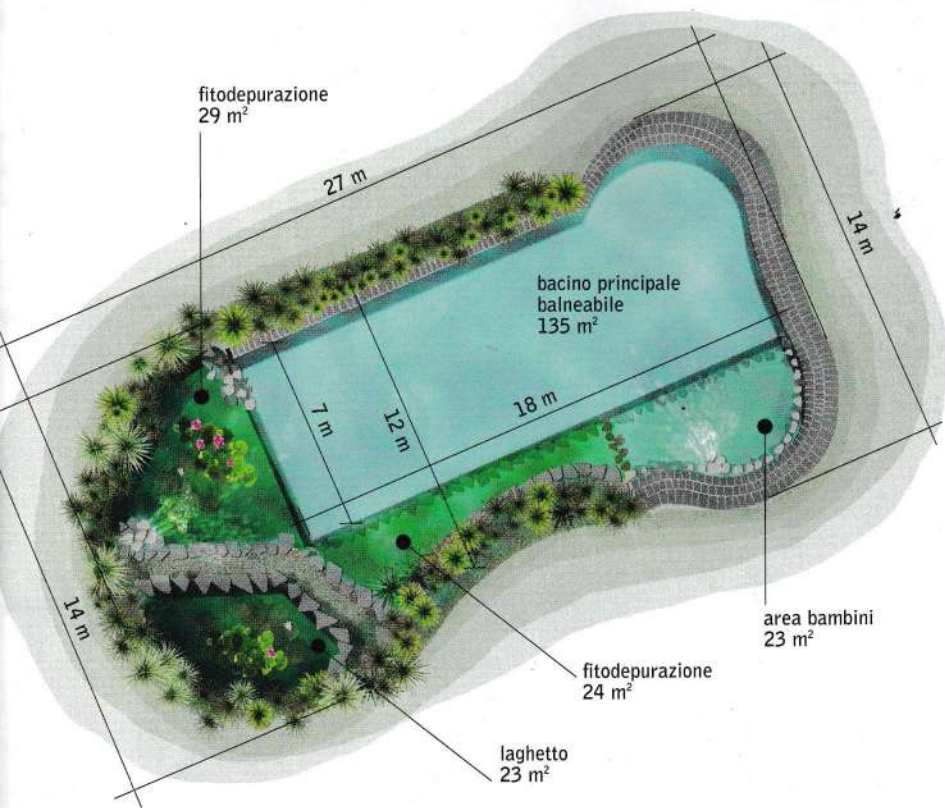


Pagina a lato: la biopiscina si inserisce perfettamente nel paesaggio circostante, caratterizzato da ulivi e cipressi. **1.** Vera Luciani, paesaggista specializzata nella progettazione e realizzazione di giardini e biolaghi. **2.** La zona di fitodepurazione della biopiscina, con piante acquatiche e una cascatella.





44



Un'oasi perfettamente integrata nell'ambiente circostante e in cui piante acquatiche e specifici microrganismi sostituiscono il cloro per garantire la purificazione dell'acqua. Vera Luciani, paesaggista che da oltre vent'anni progetta biopiscine e giardini capaci di diventare un tutt'uno con la natura, definisce così il biolago immerso in un uliveto che ha sistemato nel 2005 in un podere nei dintorni di Volterra. La zona balneabile, destinata al nuoto e al relax, è dotata di un fondo costituito da un telo impermeabile, mentre le zone di fitodepurazione che l'abbracciano su tre lati sono provviste di un fondo di ghiaia e abitate da piante acquatiche. Oltre un basso muro, un laghetto ospita altre specie botaniche e rende ancora più naturale l'inserimento di questo specchio d'acqua nella più tipica vegetazione toscana. «Sono intervenuta su una piscina già esistente», dice Vera Luciani, «rifacendo l'impermeabilizzazione, separando le diverse parti e garantendo all'acqua una maggiore ossigenazione grazie all'installazione di due cascatelle. Ho invece mantenuto il bordo in tufo già presente».

UNA STUDIATA SCELTA BOTANICA

Le piante acquatiche, come sempre nelle biopiscine e nei laghetti, sono scelte in funzione del compito specifico che devono svolgere per la perfetta funzionalità del sistema. Ci sono le specie ombreggianti, come le ninfee e i fiori di loto, che riducono l'evaporazione, il riscaldamento dell'acqua e la proliferazione delle alghe; quelle ossigenanti, come, per esempio, *Myriophyllum spicatum*, sommerse e utili, per l'appunto, a ossigenare l'acqua e a evitare staghazioni maleodoranti; quelle emerse, come *Iris pseudacorus*, *Lythrum salicaria* e la profumatissima *Mentha aquatica*, che filtrano e assorbono eventuali sostanze nocive. Il biolago non richiede mai né coperture né svuotamenti: la sua acqua mantiene sempre un colore naturale che cambia con la luce e le stagioni e in inverno può persino gelare, trasformandolo così in uno specchio decorativo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra: la planimetria della biopiscina.

1. Uno scorcio della zona di fitodepurazione. L'acqua sempre in movimento impedisce che le zanzare si riproducano.
2. *Lythrum salicaria*, una delle specie che fungono da "filtro". Le piante acquatiche purificano l'acqua che risulta dolce e piacevole sulla pelle.

Pagina a lato: ancora uno sguardo d'insieme, con, a sinistra, la zona dedicata ai bambini.



LA PIANTA

NINFEE, UTILI OLTRE CHE BELLE

A ninfee e fiori di loto è stato affidato il compito di ombreggiare il bacino, in modo da evitare il riscaldamento dell'acqua e la proliferazione delle alghe, grazie alle foglie che galleggiano in superficie, mentre le loro radici sono ben ancorate sul fondo. Come dice Vera Luciani, in genere le preferite sono varietà rustiche e resistenti al gelo, di dimensioni medio-piccole, con fioriture, presenti da maggio a ottobre, in colori diversi.

Azienda Agricola Eta Beta: Conzano (Alessandria), cell. 349 7523198.



IL DETTAGLIO

CASCATELLE OSSIGENANTI

Sono due le cascatelle inserite in questa biopiscina: una nella "zona bambini", per il divertimento dei più piccoli, e una in quella riservata alla fitodepurazione. Anch'esse in tufo, la pietra utilizzata per il bordo della piscina, queste sorgenti artificiali hanno un'indubbia valenza estetica ma, assieme a pompe e filtri meccanici, svolgono soprattutto il compito di muovere l'acqua, aggiungendo così ossigeno all'intero sistema. La loro presenza contribuisce inoltre a conferire all'insieme un aspetto di grande naturalezza.

La paesaggista

Vera Luciani

